



La simulazione al computer della futura struttura al Santa Corona

DIECI POSTI LETTO IN CAMERE SINGOLE, STANZE PER SPECIALIZZANDI E DUE PIANI RISERVATI AL REPARTO

Santa Corona, l'ex Mios diventa un hospice per malati oncologici

Dopo cinque anni verso la chiusura il progetto che trasformerà il padiglione
Il centro finanziato grazie al lascito del commerciante di Ceriale Sezzella

Silvia Andreetto / PIETRA

Sta per avviarsi alla conclusione l'iter burocratico, avviato 5 anni fa, per la realizzazione del progetto esecutivo di un hospice, nell'ex padiglione Mios al Santa Corona di Pietra Ligure per garantire l'assistenza, non solo terapeutica, ma anche degli affetti più cari ai malati terminali. Un progetto che va a colmare un vuoto esistente. La metà dei posti che servirebbero nella nostra provincia, oltre a quelli offerti dalla struttura delle suore Rossello a Savona.

Avolere l'hospice la Fondazione "Sezzella Onlus", nata grazie all'importante lascito di Walter Sezzella, commerciante cerialese, deceduto a 66 anni a seguito di una neoplasia. Sezzella, senza eredi, espresse il desiderio al medico curante Giancarlo Maritano che il suo patrimonio fosse destinato all'aiuto dei malati, investendo in servizi e strutture. Da lì è nata la Fondazione che ha dato subito il via al lungo iter arrivato finalmente alla definizione del progetto esecutivo, realizza-



L'hospice prenderà il posto dell'ex Mios

to dallo studio "Atelier di architettura Zunino" di Albenga che sarà donato all'Asl per essere realizzato.

«La richiesta della Regione Liguria di una revisione statica dell'immobile, con il calcolo dei cementi armati – spiega Maritano – ci ha costretto a chiedere una verifica tecnica più approfondita che ha allungato nuovamente i tempi di completamento del progetto. L'immobile, in questione, occupato fino ad una decina

di anni fa dal Mios, era stato costruito negli anni '50 e non siamo riusciti a trovare la documentazione richiesta. Il prossimo settembre, però, saremo pronti a consegnare il progetto esecutivo. Abbiamo già avvisato l'Asl e l'avvocato Pietro Piciocchi di Genova che segue la pratica, di preparare la convenzione. Un milione di euro è l'importo della donazione da cui dovranno essere decurtati i costi sostenuti per l'esecutivo. La pro-

gettazione, peraltro, prevede la possibilità per l'Asl di usufruire del "conto termico" per incentivare gli interventi di efficientamento energetico che dovrebbe portare nelle casse circa 800 mila euro».

Aggiunge l'architetto Zunino: «Il padiglione sarà interessato da un totale potenziamento del contenimento termoaustico dell'involucro, nuovi impianti di climatizzazione ad alta efficienza alimentati anche con una parte dell'energia prodotta dalle batterie fotovoltaiche della copertura e solari termiche». L'hospice che occuperà i primi due piani dell'ex Mios sarà dotato di 10 posti letto in camere singole, attrezzate con poltrona letto per i familiari, piano cottura e servizi igienici autonomi. Sono previste anche due camere per gli specializzandi in oncologia che avranno l'opportunità di fare pratica ed essere d'aiuto nell'assistenza dei malati. Gli altri due piani saranno destinati, come previsto dall'Asl, al reparto di oncologia, oggi situato al piano interrato del Negri.